



8- Altare Maggiore

Venne costruito nel 1695, esecutore Giovanni Battista Ranghieri (1646-1718), con marmi vari scolpiti e intarsiati. Il tabernacolo del 1953 in metallo sbalzato, cesellato è opera del prof. Enzo Ciorba di Castelmassa.

9 - La Gloria di S. Stefano Protomartire

Dipinto ad olio su tela attribuito alla scuola emiliana del XVIII secolo.



10 – Organo

Don Agostino Bortoloni nel 1747 collocò nella chiesa il primo organo, sulla tavola della tastiera è scritto: «Centesimum novum opus D. Petri Nachini D. 1747». Il sacerdote Pietro Nacchini, lavorava a Venezia come organaro e fu maestro del celebre Gaetano Callido. Quantunque manchino i documenti, è certo che una parte dell'organo è del Callido, perché molte canne in legno portano la sua sigla C. Ricostruito nel 1914 dalla ditta Malvestio di Padova, fu successivamente ampliato ed elettrificato dalla ditta Ruffatti di Padova nel 1946.

Lo strumento attuale ha 31 registri, è diviso in tre corpi sonori ciascuno dei quali è comandato da una tastiera di 61 tasti, vi è anche una pedaliera di 32 pedali. I registri sono sparsi nei tre corpi.



11 - S. Teresa d'Avila

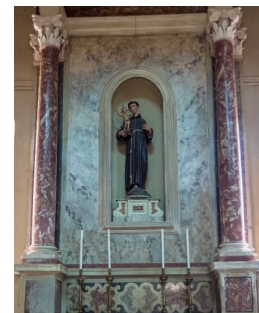
Dipinto ad olio attribuito alla scuola veneta del XVIII secolo.

12- Altare S. Antonio da Padova

Altare intonacato a finto marmo e stucco modellato.

La statua di S. Antonio è del XIX secolo in legno dipinto.

Scriveva l'Abate Bellini che nel 1670 Giovanni Battista Bertazzolli fece erigere un altare dedicandolo a S. Antonio ed in seguito i suoi eredi fecero incidere una lapide e la posero nel pennacchio dell'altare ad eterna memoria.



13- Altare S. Stefano Protomartire

L'Altare venne eretto nel 1779, in marmo scolpito e stucco modellato, dalla Società del Perdon d'Assisi e dedicato a S. Stefano come risulta dalle scritte sui pilastri.

A sinistra: D. STEPHANO PROTH / PATRONO

A destra: SOCIET ASSISIEN EREXIT / MDCCCLXXIX.

Contiene al centro la statua in legno scolpito di S. Stefano Protomartire, ai lati le statue in pietra scolpita dei santi Pietro e Paolo.

Sono qui presenti due opere in terracotta del 2014, dedicate a S. Stefano, dono dell'arch. Natale Calesella ,artista altopolesano.

14- Statua S. Agnese

Statua in legno acquistata nel 1919 in Val Gardena da mons. Quaglio.



15- Altare Sacro Cuore

L'altare fu fatto erigere dalla contessa Maria Virginia Nappi Roverella con balaustra in marmo nell'anno 1686. Conteneva il quadro dell'Annunciazione oggi collocato nella controfacciata di destra. Il tutto è ricordato in un cartiglio commemorativo in latino sopra la nicchia. Col restauro della chiesa del 1914 l'altare venne dedicato al Sacro Cuore di Gesù, la statua in legno venne acquistata in quell'anno.

16- Altare S. Francesco d'Assisi

Pala d'altare, olio su tela attribuito alla scuola emiliana del secolo XVII.



17 - Annunciazione

Dipinto del XVII secolo, olio su tela, firmato da Pietro Dandini (1646-1712).



18 - Madonna con Bambino e Santi

Dipinto ad olio su tela, attribuito alla scuola veneta del XVIII secolo.

In basso a sinistra, su cartiglio:

SUB / INVOCATIONE / DEIPARAE VIRGINIS / MARIAE AC S. FILIPPO / NERI BENEFITIUM CUM / MISSA QUOTIDIANA PERPETUA EX TESTAM. O / DOCTO.RIS GAVIOLLI / ISTITUTUM / ANNO / 1753.



19 – Terracotta “Fuga in Egitto”

Bassorilievo in terracotta (cm. 52 × 85), anno 1970

Dono del prof. Ermes Simili (1923-2014), artista altopolesano.

11 novembre 2014



20 – Immagine della Madonna in bronzo

Rilievo secolo XX (a. 1921) dello scultore Mario Rutelli (1859-1941), bronzo brunito.

In basso, su targa:

“Questa immagine opera del Rutelli / Carolina ed Antonio Vallicelli / offrono / alla chiesa del paese natio / MCMXXI”.



21– Terracotta “Deposizione”

Bassorilievo in terracotta (cm 87 × 73), anno 1972

Dono del prof. Ermes Simili (1923-2014), artista altopolesano.

11 novembre 2014



22 – La Madonna del Carmelo

Dipinto ad olio su tela (cm. 242 × 164), firmato da Giambettino Cignaroli (1706-1770).



SANTO STEFANO PRIMO MARTIRE
CHIESA DI CASTELMASSA

Cari Amici, sono molteplici i motivi per cui insieme ad un gruppo di collaboratori è nata l'idea di una breve guida alla nostra Chiesa. Ultimamente sono diverse le persone che passando per Castelmassa si fermano ad ammirare la nostra bella Chiesa chiedendo spiegazioni storiche e artistiche. Ma anche per noi Castelmassesi è importante sapere quanto di bello e di formativo c'è in questo edificio per il nutrimento della nostra anima. La nostra Chiesa oltre che ad essere il luogo della presenza di Dio in mezzo a noi e il luogo dove si raduna la famiglia di Dio per godere della sua presenza è un vero e proprio libro di catechesi che attraverso le immagini e le statue ci avvicina a Lui. Questa brochure non pretende di essere esaustiva ma ci permetterà di ammirare con più consapevolezza la bellezza e i contenuti della nostra fede. Ringraziando i collaboratori e auspicando che si possa arrivare ad uno strumento più completo vi auguro buona visita.

Il Parroco

Don Stefano Marcomini



CENNI STORICI

Documenti del X secolo citano Castelmassa con diversi nomi tra cui Massa Superiore e “Massa delle Due Basiliche”, basilica intesa come “chiesa con fonte battesimale” , a testimonianza dell’antichità della nostra chiesa.

Anticamente la chiesa si trovava sotto l’argine del fiume Po. I documenti non riportano il luogo esatto ma “... per ruina (rotta) del Po... fu levata da quel loco... con aiuto del popolo... posta dove oggi si trova...”.(Registro dei Battesimi 1609-1638, Archivio Parrocchiale di Castelmassa).

Una chiesa dedicata a S. Stefano Protomartire a Massa Superiore (ora Castelmassa) viene citata per la prima volta nelle ”Rationes decimarum” di Ferrara dell’anno 1300.

Dalle cronache della visita pastorale del Vescovo di Ferrara mons. Francesco Dal Legname (6 maggio 1449), la nuova chiesa si presentava ad una sola navata, costruita con pietra cruda, con un piccolo campanile e sacrestia. Massa Superiore contava all’epoca circa 500 anime.

I sacerdoti non sono sempre presenti, alcuni addirittura abbandonano. In poco tempo la chiesa è in stato fatiscente, il campanile già crollato.

Nel 1574 a seguito della Visita pastorale del Rev.mo Maremonti ,Vicario del Vescovo di Ferrara, viene decretato di ricostruire la chiesa dalle fondamenta perché cadente.

Il 10 agosto 1582 la nuova chiesa viene consacrata dal Vescovo di Ferrara mons. Paolo Leoni. Oltre all’altare maggiore, nel lato destro della navata, viene consacrato un altare alla Madonna.

Nella Visita pastorale del 13 settembre 1591 la chiesa risulta ancora ad una solo navata, è completa di coro, sacrestia e Battistero, sono stati aggiunti due altari laterali, oltre quello maggiore e della Madonna, uno è dedicato a S. Pietro, l’altro alla Vergine del Rosario.

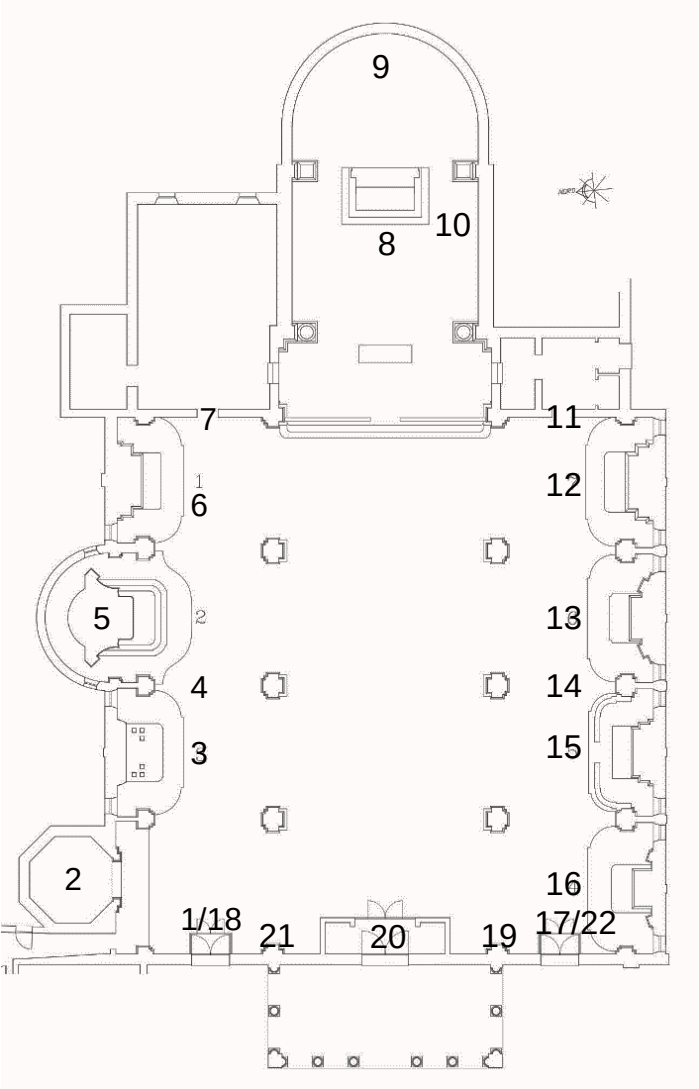
Importante il periodo dal 1644 al 1710. I due Rettori don Matteo Roghi e don Alfonso Girri ressero la parrocchia che passò da poche centinaia d’anime agli oltre 4000 abitanti. L’incremento della popolazione è merito della Bonifica attuata dal marchese Bentivoglio (1609-1618). L’aumento della popolazione e i miglioramenti economici dovuti alla bonificazione permisero al parroco don Matteo Roghi di aggiungere al vecchio edificio la navata di sinistra, il suo successore don Alfonso Girri, diede mandato all’architetto ferrarese Giobatta Barbieri di progettare e costruire la chiesa e, accanto ,il campanile e la canonica. Nel 1664 è terminata la costruzione del campanile mentre nel 1673 la chiesa è ricostruita nella struttura come la vediamo attualmente.

Nel 1818-1819 la chiesa come le altre della Transpadana Ferrarese passa sotto la giurisdizione ecclesiastica della Diocesi di Adria.

Dopo un periodo di decadenza ,nel 1914 la chiesa viene interamente restaurata da mons. Daniele Quaglio, vengono sistemati gli attuali sette altari laterali come li osserviamo oggi, viene completamente affrescato il soffitto dal pittore Anselmo Baldissara. Si noti sul medesimo, nella navata centrale, il richiamo a S. Bellino e S. Apollinare patroni dell’attuale Diocesi di Adria-Rovigo.

Ulteriori interventi di manutenzione si eseguono negli anni ’80 e dopo il terremoto del maggio 2012.

La facciata ,originariamente in stile barocco ferrarese, venne ridisegnata nella forma attuale dall’architetto Brenno Del Giudice (1915-1928). Si presenta con un loggiato su due ordini di colonne e pilastri ad archetti sovrapposti. L’interno presenta una navata centrale a quattro campate coperte da volte a botte e due navate laterali su cui si aprono le cappelle votive con gli altari. Il presbiterio, rialzato di tre gradini sul piano della chiesa, è chiuso sul davanti da una balaustra in marmo, l’abside semicircolare è coperta da una volta a catino. Il pavimento è in lastre quadrate di marmo rosso e bianco.



1- Quadro “S.Antonio Abate”

2- Battistero

3- Altare delle Anime Sante

4- Statua S. Pio da Pietrelcina

5- Altare della Beata Vergine del Rosario

6- Altare del Crocefisso

7- Quadro “S. Carlo Borromeo”

8- Altare Maggiore

9- Quadro “La Gloria di Santo Stefano Protomartire”

10- Organo

11- Quadro “S. Teresa d’ Avila”

12- Altare S. Antonio da Padova

13- Altare S. Stefano Protomartire

14- Statua S. Agnese

15- Altare del Sacro Cuore

16- Altare “S. Francesco d’Assisi”

17- Quadro “ Annunciazione “

18- Quadro “Madonna con Bambino e Santi”

19- Terracotta” Fuga in Egitto”

20- Immagine della Madonna in bronzo

21- Terracotta “Deposizione”

22- Quadro “Madonna del Carmelo”



1 - S. Antonio Abate

Dipinto ad olio su tela, attribuito alla scuola emiliana del XVII secolo



2 – Battistero

Il Battistero è stato edificato nel 1915 (una lapide sopra la porta ne ricorda la costruzione).

La volta del Battistero è a pianta ottagonale, con riproduzione del dipinto di Raffaello Sanzio “La visione di Ezechiele” in cui compaiono i simboli dei quattro Evangelisti (Tetramorfo). La rappresentazione è mutuata dalle “visioni” descritte nel Libro di Ezechiele e nell’Apocalisse. Alla base di ciascun spicchio, su cartigli, si trovano versi in latino dal Nuovo Testamento. Il fonte battesimale a fusto, in marmo giallo di Verona, è sormontato da un’opera in legno della Val Gardena raffigurante il Battesimo di Gesù. Sempre nel Battistero sono collocate le statue in legno di artigianato veneto del XIX secolo di S. Simone Apostolo e S. Giuseppe.



3 - Altare delle Anime Sante

Prima del restauro del 1914 vi era un altare dedicato alla Madonna del Carmelo, eretto nel 1652 da Matteo Villa, con il quadro di Giambettino Cignaroli (oggi collocato nella controfacciata centrale).

Nel 1924 mons. Quaglio comperò l’attuale altare delle Anime Sante. Nel lato sinistro vi è scritto: “Antonio Mussner/costruttore n° 17/Ortisei Gardena (Trento)”.



4 – Statua di S. Pio da Pietrelcina

Statua in legno acquistata nel 2002 in Val Gardena, offerta da un devoto del Santo alla chiesa.



5 – Altare della Beata Vergine del Rosario

Il 10 agosto 1582 venne consacrata la chiesa di S. Stefano appena ricostruita.

L’attuale altare monumentale della Madonna del Rosario risale al 1776, la statua della Madonna fu acquistata nel 1913, nel 2013 la comunità donò la corona del Rosario, le corone della Vergine e del Bambino sono in stile moderno offerte da un benefattore dopo il furto sacrilego occorso alle originali del 1913.



6 – Altare del Crocefisso

In alto una scritta su marmo attesta che nel 1687 il signor Geronimo Mercanti fece costruire l’altare, in onore di S. Francesco d’Assisi. Con il restauro del 1914 il quadro di S. Francesco venne posto nel primo altare della navata destra mentre vennero acquistate in Val Gardena le statue lignee attuali.



7- -S.Carlo Borromeo

Dipinto ad olio su tela attribuito alla scuola veneta del XVIII secolo

Fonti:

- Archivio Parrocchiale di Castelmassa (Rovigo)

-Parrocchia di S. Stefano P.M., Castelmassa (Rovigo)

Anno 2023